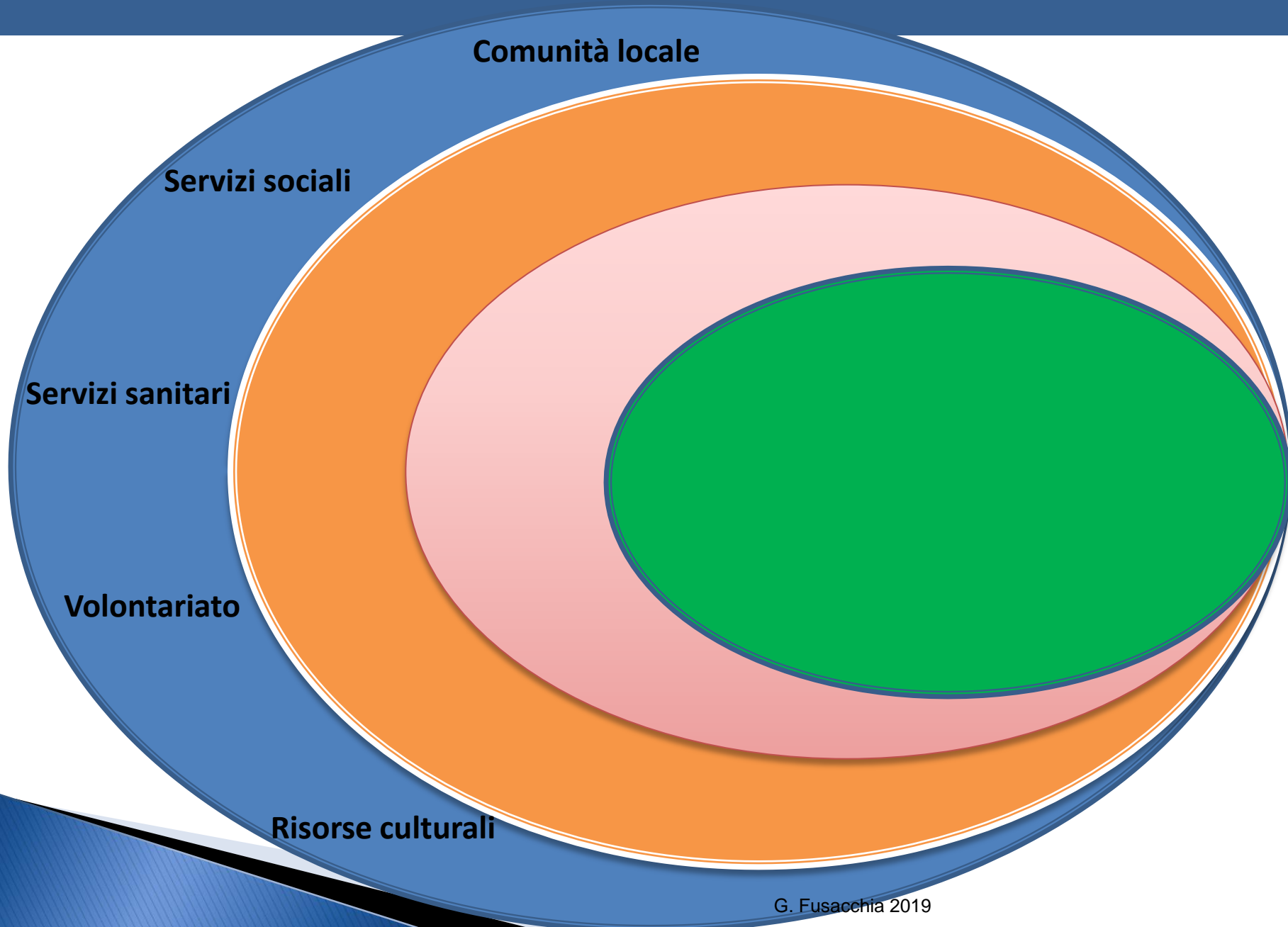




**LA COSTRUZIONE DEL
“SETTING PEDAGOGICO”
INTERNO ED ESTERNO
ALLA SCUOLA:
PER UNA VISIONE
ECO-LOGICA
DELL'INCLUSIONE**

Il setting esterno: la “governance” dell’inclusione



La chiave della governance territoriale: l'integrazione dei Servizi e degli interventi «alla persona» in ambito scolastico

- ▶ Confrontare e condividere priorità di intervento tra le istituzioni sociosanitarie ed educative del territorio
- ▶ Individuare sinergie, ottimizzare e finalizzare risorse (umane, finanziarie, di idee-azione) e assicurare maggior continuità agli interventi
- ▶ Sfruttare al massimo le caratteristiche di osservatorio e incubatore sociale della scuola, che consentono di orientare gli interventi più alla prevenzione che alla gestione, con conseguente abbattimento dei costi sociali
- ▶ Conseguire una reale integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, attraverso la coprogettazione, la coprogrammazione e il cofinanziamento degli interventi

QUALI “MODELLI” DI INTEGRAZIONE DEI SERVIZI?

Superare modelli “**assistenzialistici**” in cui i servizi sociosanitari intervengono nella gestione del problema, con elevati costi sociali e nessuna coprogettazione degli interventi con le scuole (che ricevono soltanto)

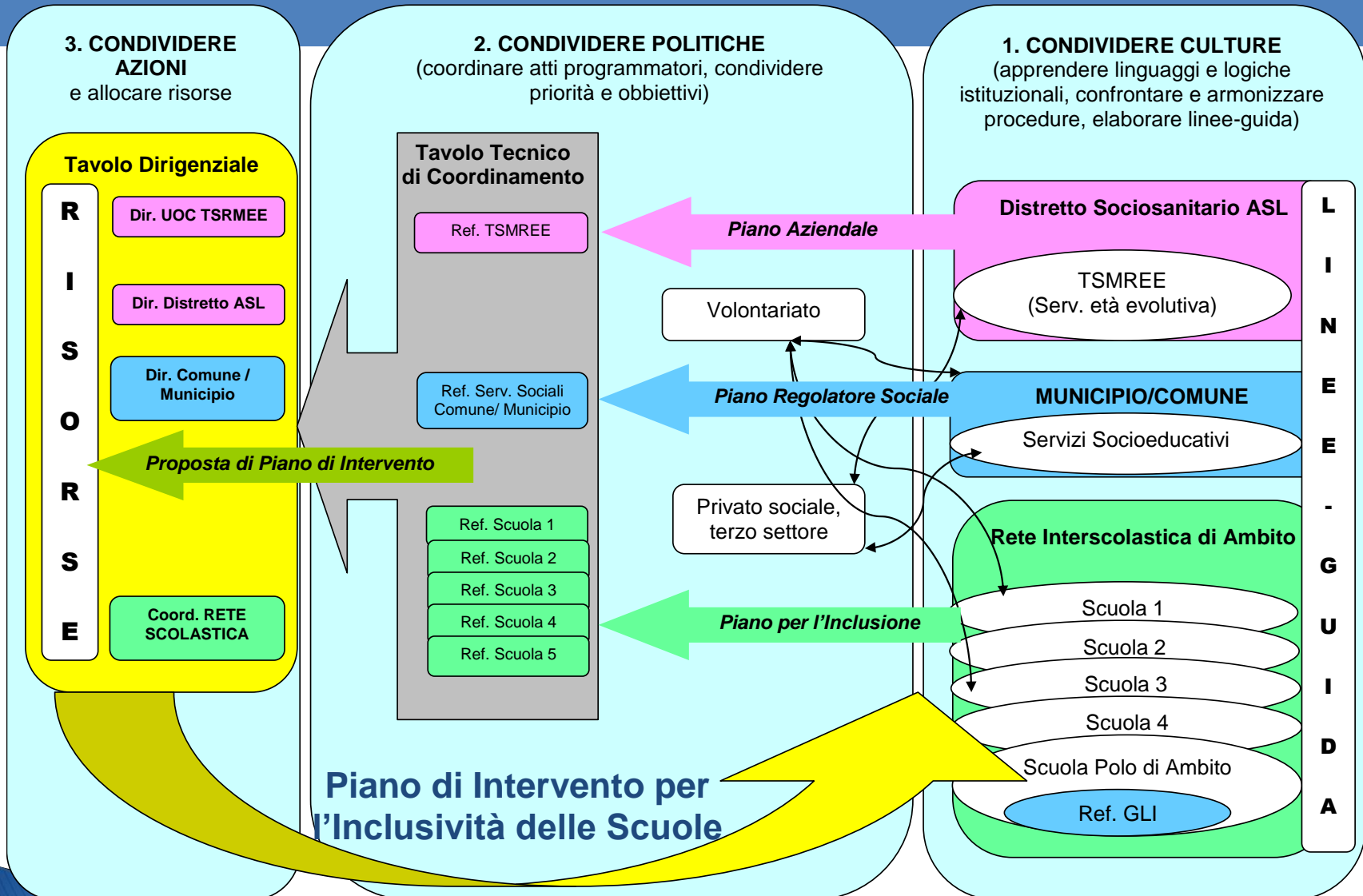


“Andare verso” modelli **partecipativi**, in cui ogni Autonomia istituzionale condivide i propri atti programmatici (es. Piani Aziendali ASL, Piani Regolatori Sociali Comuni, Piani Inclusione Scuole) concordando sulle priorità di intervento e sulle risorse conseguentemente messe a disposizione, orientate più alla prevenzione che alla gestione



Attivare attività coprogettate e cogestite tra le istituzioni coinvolte per favorire processi di armonizzazione delle «logiche» istituzionali e di integrazione delle competenze professionali

La "mappa" di un Patto Territoriale per l'Inclusione



Un'esperienza in atto: il Protocollo per l'inclusività e la promozione della salute del territorio della ASL Roma 1



Una "cornice istituzionale" per l'inclusione



Municipio Roma I (ex XVII)
Municipio Roma XIII (ex XVIII)
Municipio Roma XIV (ex XIX)
Municipio Roma XV (ex XX)
Dipartimento Politiche Sociali
Sussidiarietà e Salute

Documento Tecnico

per l'applicazione del Protocollo per
l'integrazione dei Servizi e degli Interventi

Edizione 2013



Municipio Roma I (ex XVII)
Municipio Roma XIII (ex XVIII)
Municipio Roma XIV (ex XIX)
Municipio Roma XV (ex XX)
Dipartimento Politiche Sociali
Sussidiarietà e Salute

PROTOCOLLO D'INTESA

Protocollo d'intesa tra l'Azienda Unità Sanitaria Locale RM E, il Dipartimento XIV del Comune di Roma, i Municipi Roma I (ex XVII), Roma XIII (ex XVIII), Roma XIV (ex XIX), Roma XV (ex XX) e le Reti delle Scuole per il coordinamento e l'integrazione delle azioni e delle programmazioni finalizzate alla crescita del grado di inclusività espresso dal sistema scolastico territoriale.

L'anno 2013 il mese di DICEMBRE il giorno 18^a

TRA LE PARTI

AZIENDA USL RM E
rappresentata da ANSELMO TAVOLIS nella qualità di DIRETTORE GENERALE

DISTRETTO 17
rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE

DISTRETTO 18
rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE

DISTRETTO 19
rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE

DISTRETTO 20
rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE

UOC TSMREE e DA
rappresentato da SILVIA BRACC' nella qualità di DIRETTORE

ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI SUSSIDIARIETA' E SALUTE

rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE UO. RUOTARI
DIPARTIM. POL. SOCIE'

mar

ST

G. Fusacchia 2019

[Signatures]

La “rilevazione dei bisogni sociosanitari” nelle Scuole

4 ambiti tematici:

1. Disagio socio-culturale e scolastico
2. Disagio socio-economico
3. Salute, disabilità e disagio psichico
4. Immigrazione

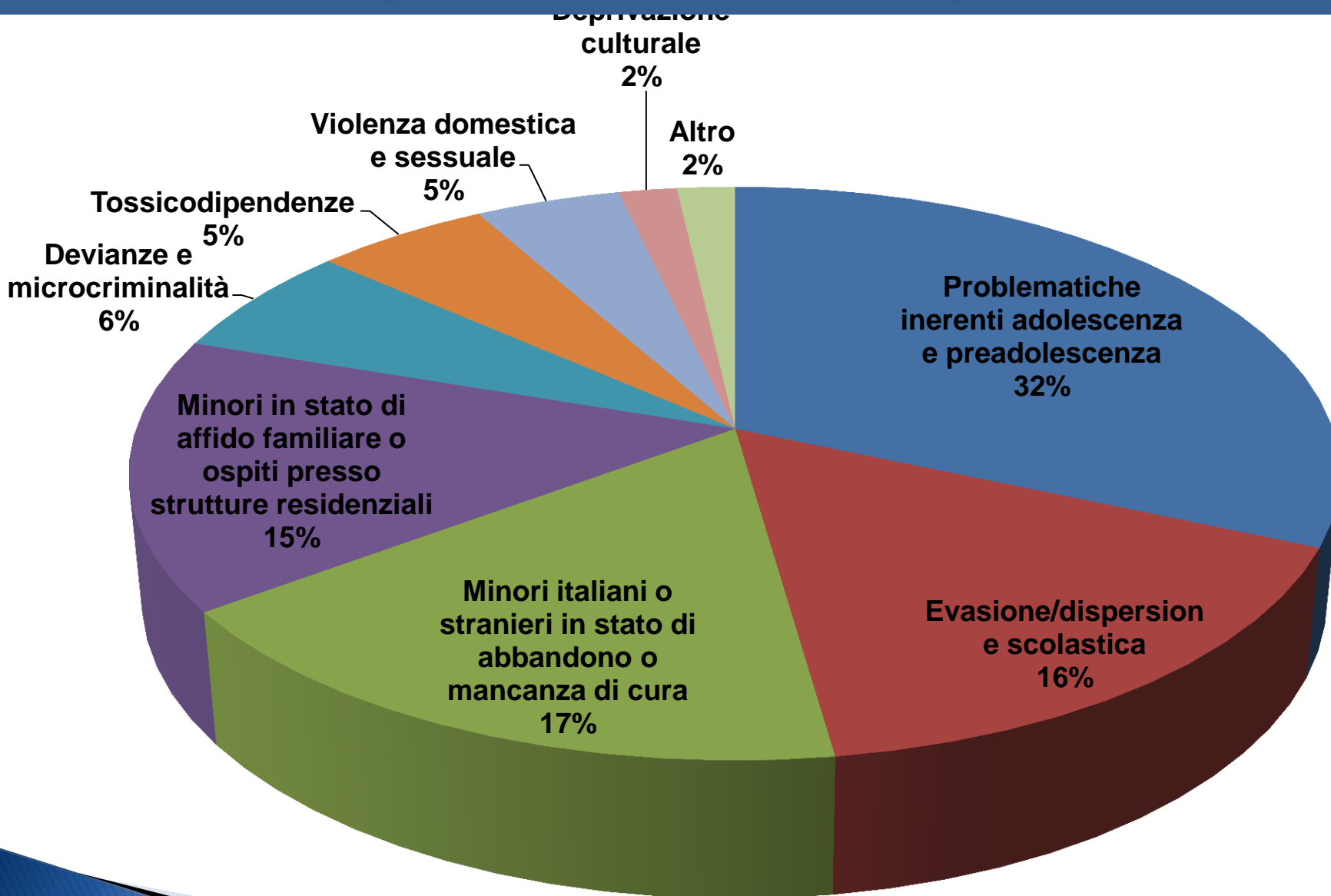
3 items:

- A. Bisogni sociali e sanitari rilevati dalla Scuola o percepiti come emergenti nel territorio
- B. Tipologia di interventi da proporre in cogestione o in collaborazione con la Scuola
- C. Possibili modalità di coinvolgimento della Scuola

La scheda di rilevazione



Disagio scolastico – bisogni rilevati



Il bando “inclusione” di un Municipio

LE SCUOLE

Effettuano annualmente la rilevazione dei bisogni sociosanitari in ambito scolastico

Recepisce la rilevazione dei bisogni, trasformandola in una proposta condivisa di «pacchetti di servizio»; ad eempio:

Emana un bando per l'affidamento a un soggetto di tutti i servizi previsti nei pacchetti e assegna alle scuole, sulla base di parametri oggettivi (numero alunni) una risorsa economica «virtuale» da utilizzare

Scelgono i «pacchetti di servizio» in relazione ai bisogni espressi, «ritagliandosi» il servizio su misura

IL MUNICIPIO

Fondi Legge 285/97

1. Sportello Psicologico
2. Laboratori didattici
3. Attività educativa a domicilio
4. Attività di gruppo e di classe
5. Laboratori di arti espressive
6. Corsi di Formazione
7. Laboratori Tematici
8. Mediazione interculturale

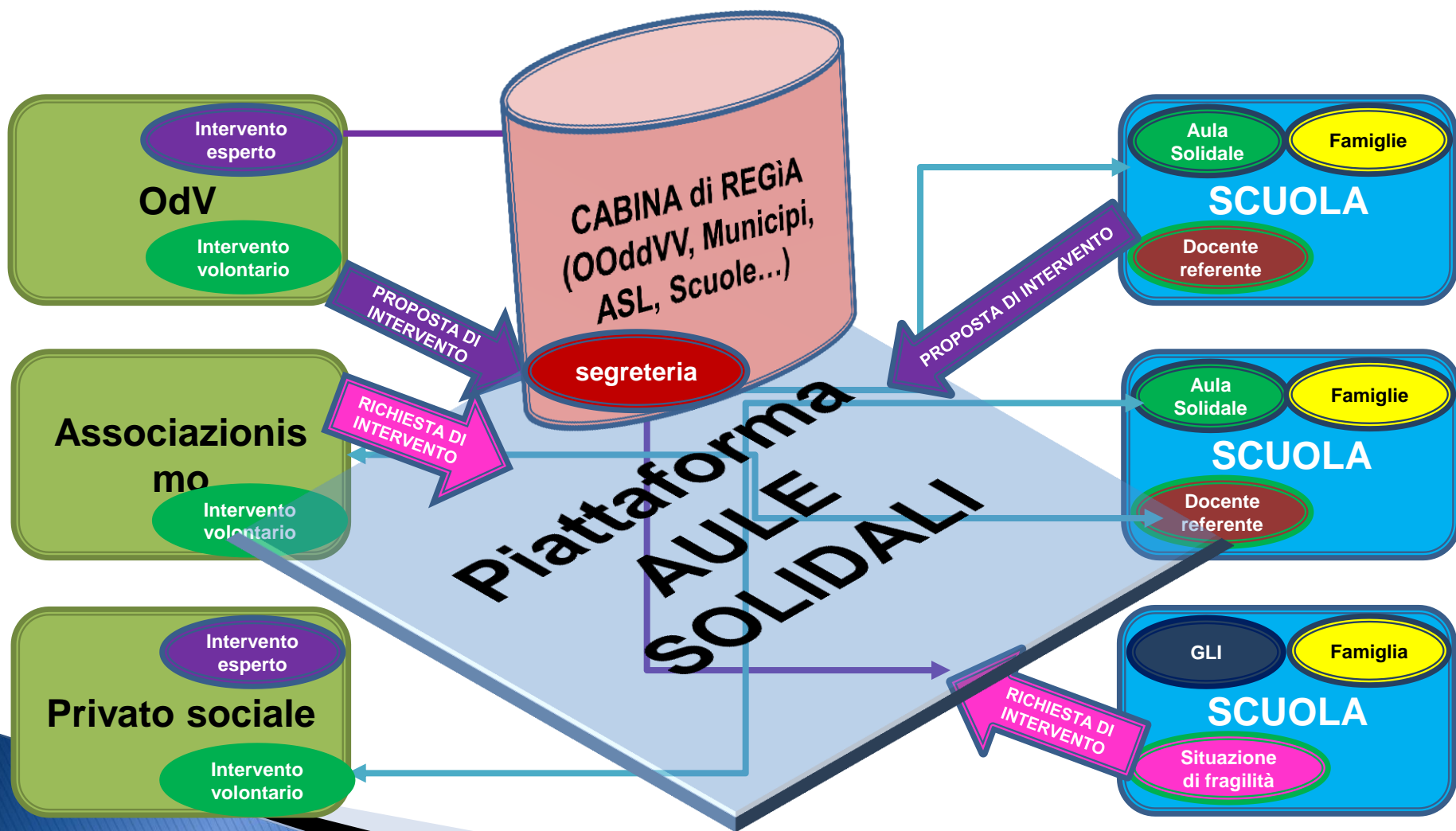
Partecipano a una «cabina di regia» con ASL e Municipio per il monitoraggio degli interventi

... e le risorse del territorio?

Cogliere e accogliere (cercandole intenzionalmente) le proposte e le risorse che il territorio esprime; alcuni esempi:

- ▶ **Il volontariato e la cittadinanza attiva**: sono risorse straordinarie, che spesso riescono a intervenire in situazioni di fragilità anche complesse con molta più flessibilità e immediatezza rispetto ai servizi sociosanitari «ufficiali»
- ▶ **Inclusi che includono**: spesso aprire la scuola alla partecipazione di chi è normalmente escluso dalla comunità locale può liberare grandi potenzialità. È il caso dei tirocini o delle borse-lavoro per i disabili adulti, delle «messe in prova» per condannati per reati minori (compatibili con la permanenza in una scuola), dell'inserimento lavorativo protetto di rifugiati e richiedenti asilo (con il doppio vantaggio di permettere loro il recupero di identità professionali perdute e di consentire ai ragazzi un ricco percorso interculturale)
- ▶ **Studenti che fanno esperienza con altri studenti**: è il caso dei tirocini universitari, ma anche degli studenti di scuole secondarie di secondo grado in ASL, legata all'indirizzo (scienze umane, psicopedagogico, ecc.) o a specifiche progettualità condivise; ma anche il peer tutoring degli alunni più grandi . Queste esperienze di inserimento sono particolarmente significative per il «modeling» che inducono negli alunni verso ragazzi vicini per età e problematiche
- ▶ **Il modello «Robin Hood»**: la scuola può reperire risorse finanziarie aggiuntive, attraverso raccolte fondi (mercatini, eventi, ecc.) o attraverso il ricavato della fornitura di servizi a domanda individuale (mensa autogestita, attività extracurricolari, ecc.) da destinare a servizi educativi e didattici in favore di alunni indigenti o con problematiche di disagio socio-culturale (pagamento quote corsi sportivi o studio assistito, tutoraggio individuale da parte di docenti, pagamento quote campi-scuola, preparazione esami di idoneità o di licenza per recupero anni, ecc.)

«AULE SOLIDALI»: un approccio «sistemico» al volontariato nelle scuole



Un percorso durato 8 anni...

a.s. 2011-2012:

Una rete territoriale di scuole contatta i servizi sociali municipali per organizzare alcuni incontri sul tema del «disagio» scolastico; gli incontri consentono uno scambio fruttuoso e portano all'adozione di procedure e modulistica condivisa

CONFRONTARE LOGICHE ISTITUZIONALI, APPRENDERE LE «LINGUE STRANIERE»

A seguito della positiva esperienza il municipio coinvolge le scuole nella progettazione del nuovo «Piano di zona», istituendo un tavolo «istituzionale» permanente, al quale partecipano il municipio, il distretto ASL e la rete scolastica

REALIZZARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI (L. 328/2000), INDIVIDUANDO LA SCUOLA COME SOGGETTO ISTITUZIONALE E AMBITO DI PREVENZIONE PRIVILEGIATO

a.s. 2012-2013:

L'esperienza viene conosciuta nell'ambito di una struttura di coordinamento già esistente tra i quattro distretti sociosanitari della ASL RM E e i quattro Municipi afferenti; si chiede ad un gruppo misto di lavoro di individuare prassi comuni nell'ambito della prevenzione del disagio in ambito scolastico; il gruppo elabora un «documento tecnico», uniformando procedure e modulistica nei quattro territori

SFRUTTARE TUTTI GLI AMBITI ISTITUZIONALI ESISTENTI PER COSTRUIRE NUOVE IPOTESI DI SVILUPPO; LAVORARE SUL PIANO TECNICO-OPERATIVO PER ASSICURARE UNA CULTURA CONDIVISA

a.s. 2013-2014:

Sulla base del documento tecnico si decide di pervenire ad un Protocollo di Intesa che unifichi i processi programmatori delle tre istituzioni e coinvolga i decisori politici e amministrativi al fine di identificare e finanziare azioni coordinate e cofinanziate. Il Protocollo viene stipulato il 13.12.2013.

COPROGETTARE, COPROGRAMMARE E COFINANZIARE: «DARE LE GAMBE» ALLA PROGETTUALITA' CONDIVISA

aa.ss. 2014-2017:

Prosegue la collaborazione interistituzionale, che si sviluppa ad esempio in iniziative congiunte di formazione, bandi con i quali i Municipi assicurano, sulla base di costanti rilevazioni dei bisogni socio-sanitari presenti nelle scuole, servizi ritagliati «su misura» delle scuole, iniziative strutturate di coinvolgimento del volontariato («Aule Solidali»), ecc.

MANUTENERE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

a.s. 2018-.....

Il Protocollo viene rinnovato il 19.01.2018. Si allarga ora a 6 Municipi romani e 4 Ambiti Scolastici

Per una “psicologia” delle reti interistituzionali

CONFRONTARE LOGICHE ISTITUZIONALI, APPRENDERE LE «LINGUE STRANIERE»

METTERSI “NEI PANNI” DEGLI ALTRI: I RISULTATI POSSONO ESSERE RAGGIUNTI SOLO IN MODALITA’ “ALL WINNERS”

REALIZZARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI (L. 328/2000), INDIVIDUANDO LA SCUOLA COME SOGGETTO ISTITUZIONALE E AMBITO DI PREVENZIONE PRIVILEGIATO

VISIONE “LUNGA”, TATTICA “CORTA”; DISPONIBILITA’ A TRATTARE SU TUTTO, TRANNE CHE SUL RUOLO ISTITUZIONALE

SFRUTTARE TUTTI GLI AMBITI ISTITUZIONALI ESISTENTI PER COSTRUIRE NUOVE IPOTESI DI SVILUPPO; LAVORARE SUL PIANO TECNICO-OPERATIVO PER ASSICURARE UNA CULTURA CONDIVISA

CAPACITA’ DI PROCRASTINARE IL RISULTATO, TOLLERANZA DEGLI INSUCCESSI PARZIALI, PROCEDERE PER “AVVICINAMENTI PROGRESSIVI”; ATTENZIONE ALLE PERSONE!

COPROGETTARE, COPROGRAMMARE E COFINANZIARE: «DARE LE GAMBE» ALLA PROGETTUALITA’ CONDIVISA

METTERCI DEL PROPRIO; VALORIZZARE (ANCHE IN TERMINI FINANZIARI) L’APPORTO DELLE SCUOLE

MANUTENERE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

LA VIRTU’ TEOLOGALE DEL FACITORE DI RETI: LA PERSEVERANZA

Le due dimensioni del lavoro per la costruzione di un setting inclusivo «eco-logico»

Comunità locale

Servizi sociali

**LAVORO SUI
CONTESTI E
SULLE
CULTURE**

Servizi sanitari

Famiglie

Volontariato

Staff di
Direzione

GLI

Collegialità
docente

Risorse culturali

«eco-logico»

Formatori/esperti

**LAVORO SUI
SINGOLI E
SULLA
COMUNITÀ**

Classi/gruppi

Metodologie

Ambiente di apprendimento

Sussidi, tecnologie